

4. PROGETTAZIONE E PROGRAMMAZIONE OFFERTA FORMATIVA A.A. 2018/19

Su invito del Rettore, entra nel luogo della riunione la Prof.ssa Carla Caruso, Delegata del Rettore per l'offerta formativa dei corsi di studio di primo e secondo livello.

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Offerta Formativa.

"1. Normativa e documenti di riferimento

DM 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509";

Legge 2 agosto 1999 n. 264 "Norme in materia di accessi ai corsi universitari";

DDMM 16 marzo 2007 concernenti la determinazione delle classi di laurea e di laurea magistrale;

Legge 30 dicembre 2010, n. 240, "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e di reclutamento, nonché delega al governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

D.Lgs. del 27 gennaio 2012, n. 19 "Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240";

Regolamento didattico d'Ateneo – Parte generale emanato con il Decreto Rettorale n. 823/12 del 16 gennaio 2012 e modificato con il Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area 2015 (ESG 2015);

DM 27 marzo 2015, n. 194 "Requisiti accreditamento corsi di studio";

Convenzione stipulata tra l'Università degli Studi della Tuscia e l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" per l'attivazione e la gestione del corso di laurea magistrale interateneo in "Scienze e tecnologie alimentari", Classe LM-70, a decorrere dall'a.a. 2016/17;

DM 8 agosto 2016, n. 635 "Linee generali di indirizzo della programmazione delle università 2018-2018 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati";

Guida CUN alla scrittura degli ordinamenti didattici 2017/2018 (pubblicata a dicembre 2016; attualmente non è disponibile una versione più recente);

DM 12 dicembre 2016, n. 987 "Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari";

Linee guida ANVUR per l'accREDITamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari (testo pubblicato il 22/12/2016 e aggiornato al 18 agosto 2017);

Piano integrato dell'Università degli Studi della Tuscia, triennio 2017-2019;

DM 8 febbraio 2017, n. 60 "Modifiche ai requisiti di accreditamento dei corsi universitari";

Documento "Politiche di Ateneo e programmazione didattica a.a. 2018/19" approvato dal Senato Accademico del 28 settembre 2017;

Linee guida per l'accreditamento iniziale dei Corsi di Studio universitari ai sensi dell'Art. 4, co. 1 del DM 12 dicembre 2016, n. 987, emanate il 13 ottobre 2017.

2. Accreditamento iniziale e istituzione di nuovi Corsi di studio

La valutazione relativa all'accreditamento iniziale dei corsi di studio di nuova attivazione consiste, ai sensi dell'art. 4, co. 1 del DM 987/16, nella verifica dei requisiti di cui agli allegati A e C del DM, con particolare riguardo al Requisito di Qualità dei Corsi di Studio (R3): "Gli obiettivi individuati in sede di progettazione dei CdS sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche e sociali e tengono conto delle caratteristiche peculiari che distinguono i corsi di laurea e quelli di laurea magistrale. Per ciascun Corso sono garantite la disponibilità di risorse adeguate di docenza, personale e servizi, sono curati il monitoraggio dei risultati e le strategie adottate a fini di correzione e di miglioramento e l'apprendimento incentrato sullo studente. Per Corsi di studio internazionali delle tipologie a e d (tabella K), si applica quanto previsto dall'Approccio congiunto all'accreditamento adottato dai Ministri EHEA nel 2015".

Particolare attenzione verrà posta agli indicatori di qualità R3.A (Definizione dei profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare e coerenza dell'offerta formativa proposta) e R3.C (Adeguatezza della dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, delle strutture didattiche e dei servizi).

Gli indicatori relativi alla verifica del requisito R3 per i CdS di nuova attivazione sono illustrati nell'Allegato 1 "Modello per la redazione del documento di progettazione del CdS" delle Linee guida per l'accreditamento iniziale dei corsi di studio e sono adottati dall'ANVUR per l'elaborazione di un giudizio complessivo volto alla proposta di accreditamento.

Gli Atenei, oltre alla relazione del Nucleo di Valutazione (DM 987/2016, art. 7, co.1, lett. a), devono presentare all'ANVUR la seguente documentazione entro la scadenza che sarà stabilita dal MIUR con apposita nota direttoriale:

- 1. Documento di "Progettazione del CdS" (Quadro D5 della scheda SUA-CdS) che risponda alle domande poste nell'Allegato 1 "Modello per la redazione del documento di progettazione del CdS", con particolare riguardo agli elementi che non hanno trovato collocazione adeguata nella SUA-CdS. Se il nuovo Corso di Studio deriva dalla riconversione, suddivisione e/o accorpamento di precedenti corsi di studio, è necessario dare conto nel documento "Progettazione del CdS" degli esiti dei rispettivi Rapporti di Riesame ciclico ovvero dei motivi che hanno condotto alla necessità di riprogettare in modo nuovo il CdS. Si deve inoltre dare conto del modo in cui il nuovo CdS contribuisce al raggiungimento degli obiettivi dell'Ateneo;*
- 2. eventuali altri documenti ritenuti utili (Quadro D6 della scheda SUA-CdS) per motivare l'attivazione del Corso di Studio, illustrando in particolare il concetto/progetto intellettuale su cui esso si fonda, anche specificando, nel caso, il taglio specifico che si intende dare ai corsi di base;*
- 3. Documento di "Politiche di Ateneo e Programmazione didattica 2018/19" (da allegare in formato pdf nella sezione "upload documenti di Ateneo" della banca dato dell'offerta formativa) deliberato dal Senato Accademico, coerente con la strategia dell'Offerta Formativa espressa nel Piano Strategico di Ateneo.*

Nel documento vanno indicati gli obiettivi e le corrispondenti priorità che orientano le politiche di Ateneo, specificando il ruolo assegnato ai nuovi CdS proposti, coerentemente con tali scelte e priorità e per il raggiungimento degli obiettivi dichiarati. Nel documento dovrà inoltre essere contenuta una valutazione dell'offerta formativa dell'Ateneo da cui emerga la sostenibilità

economico-finanziaria e l'insieme delle risorse riferite alla docenza a regime per il nuovo corso di studio;

4. l'ordinamento didattico del corso di studio (RAD) e l'offerta didattica programmata contenente il piano didattico dettagliato (CFU e coperture didattiche);

5. gli esiti della consultazione delle parti sociali in merito all'istituzione del corso di studio (documentazione attestante gli incontri con le organizzazioni rappresentative, a livello nazionale e internazionale, della produzione di beni e servizi, delle professioni);

6. evidenza di come la nuova istituzione del corso di studio si colleghi al piano strategico di Ateneo, in considerazione del fatto che, ai sensi del processo AVA, viene richiesto di specificare "il ruolo assegnato ai nuovi CdS proposti coerentemente con scelte e priorità (dell'Ateneo) e per il raggiungimento degli obiettivi dichiarati";

7. estratto delibera del Dipartimento proponente;

8. parere della Commissione paritetica docenti-studenti del Dipartimento proponente;

9. eventuale estratto delle delibere di altri Dipartimenti coinvolti;

Il Nucleo di Valutazione, ai sensi dell'art. 7, co.1, lett. a) del DM 987/16, esprime parere vincolante all'Ateneo sul possesso dei requisiti per l'accreditamento iniziale ai fini dell'istituzione di nuovi corsi di studio.

La previsione di cui al predetto DM deriva dall' art. 8, co. 4 del D.Lgs. 19/2012, per il quale il Nucleo di Valutazione verifica, ai fini dell'accreditamento, se l'istituendo corso di studi è in linea con gli indicatori di accreditamento iniziale definiti dall'ANVUR e, solo in caso di esito positivo di tale verifica, redige una relazione tecnico illustrativa che l'Università è tenuta a inserire, in formato elettronico, nel sistema informativo e statistico del Ministero (quadro "Altre informazioni" della sezione "Amministrazione" della SUA-CdS del corso).

Le finalità della verifica del Nucleo di Valutazione sono pertanto riconducibili ad una ricognizione dei requisiti di accreditamento iniziale al momento dell'inoltro delle proposte di nuova istituzione.

La proposta di accreditamento iniziale e di nuova istituzione di un corso di studio, corredata dalla relazione del NdV, deve essere approvata degli Organi di governo dell'Ateneo.

Ai fini dell'accreditamento dei corsi di studio di nuova istituzione le Università, come ultimo step, sono tenute ad acquisire preventivamente il parere favorevole del Comitato regionale di coordinamento competente per territorio (DM 635/16, All. 3, punto 1).

Ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 3 del DM 987/2016, i nuovi corsi di studio saranno istituiti, previo accreditamento iniziale di durata triennale, a seguito di:

- *inserimento del CdS nella banca dati dell'offerta formativa (SUA-CdS);*
- *parere positivo del CUN sull'ordinamento didattico (RAD);*
- *verifica da parte dell'ANVUR del possesso dei requisiti di cui all'allegato A e C (requisito di qualità R3) del DM 987/2016.*

2.1 Corsi di studio professionalizzanti

Per facilitare l'istituzione di corsi di laurea triennale direttamente riconducibili alle esigenze del mercato del lavoro, in via sperimentale negli anni accademici 2017/18 e 2018/19, ciascun Ateneo può proporre l'attivazione al massimo di un corso di laurea caratterizzato da un percorso formativo in stretta collaborazione con il mercato del lavoro. Tale corso dev'essere erogato in modalità convenzionale, prevedere una programmazione locale degli accessi entro il limite massimo di 50 unità, e assicurare, tramite convenzioni con imprese qualificate o loro associazioni od ordini professionali, lo svolgimento da 50 a 60 crediti di tirocinio curriculare.

Le convenzioni che assicurano la possibilità di svolgimento dei tirocini curriculari per il corretto numero di crediti devono essere già disponibili al momento dell'accreditamento iniziale del corso di studi, e fanno parte dell'ordinamento.

Inoltre, questi corsi possono avvalersi della facoltà di inserire nelle attività di base o caratterizzanti dei settori non previsti dalla classe. Il DM 635/16 ha introdotto la possibilità di utilizzare negli ambiti relativi alle attività di base o caratterizzanti ulteriori settori scientifico-disciplinari rispetto a quelli previsti dalle tabelle delle classi di corso di studio, nel rispetto degli obiettivi formativi della relativa classe, previa approvazione ministeriale, sentito il CUN, ai sensi dell'art. 11, co. 1 della legge 19 novembre 1990, n. 341.

L'introduzione di settori non previsti dalla classe dev'essere chiaramente motivata, nelle note alle attività di base o caratterizzanti della scheda SUA-CdS, facendo esplicito riferimento agli obiettivi formativi specifici del corso di studio (in particolare alla sua eventuale natura professionalizzante ai sensi dell'art. 8 del D.M. 112/16) che rendono indispensabile l'introduzione di tali settori fra le attività di base o caratterizzanti e non fra le attività affini o integrative. Inoltre, in ciascun ambito in cui si prevede l'inserimento di nuovi settori è necessario indicare l'intervallo di crediti che si intendono dedicare ai settori previsti dalla classe in quell'ambito, in modo da garantire il mantenimento all'interno del corso di studio dei settori necessari per il raggiungimento degli obiettivi formativi qualificanti della classe.

In ogni caso, per ciascun per ciascun ambito disciplinare deve essere attivato almeno un SSD tra quelli previsti dalle tabelle della classe; e ai SSD presenti nelle tabelle della classe devono essere attribuiti almeno il 50% del numero minimo di CFU previsti per ciascuna delle attività formative indispensabili.

Sono comunque esclusi da questa possibilità i corsi di studio interclasse e i corsi di studio preordinati all'esercizio delle professioni legali o regolate dalla normative UE e i corsi di studio direttamente abilitanti all'esercizio professionale.

Gli Atenei devono presentare la proposta di istituzione di un corso professionalizzante entro la scadenza che sarà stabilita dal MIUR con apposita nota direttoriale.

3. Modifiche degli ordinamenti dei corsi accreditati

Le proposte di modifica degli ordinamenti didattici rispondono principalmente, nella cornice dei principi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa, alle strategie di ampliamento delle opportunità di inserimento lavorativo dei laureati e di soddisfacimento dell'obiettivo di internazionalizzazione.

I corsi che intendano modificare l'ordinamento didattico per l'anno accademico 2018-2019, oltre al rapporto di riesame annuale (ora scheda di monitoraggio annuale) previsto per tutti i corsi, saranno chiamati ad effettuare anche il riesame ciclico in presenza di modifiche sostanziali dell'ordinamento (Linee guida ANVUR. punto 4.1.1.).

In tal modo i corsi di studio avranno modo di consolidare i rapporti con le parti sociali e provvedere ad un'accurata revisione del proprio progetto formativo.

Queste azioni dovranno essere documentate nella sezione A della scheda SUA-CdS (Obiettivi della formazione).

Il Presidio di Qualità di Ateneo, sentito il parere del Nucleo di Valutazione, potrà richiedere che anche i corsi che non intendano modificare l'ordinamento didattico, ma presentino elementi di criticità, siano chiamati ad effettuare il riesame ciclico, seguendo le indicazioni riportate dalle Linee Guida ANVUR.

Gli Atenei devono presentare le proposte di modifica degli ordinamenti didattici (RAD) entro la scadenza che sarà stabilita dal MIUR con apposita nota direttoriale.

4. Requisiti per l'Assicurazione della Qualità di corsi di studio

Per tutti i corsi di studio di ciascuna sede deve essere documentata la presenza di un sistema di Assicurazione della Qualità organizzato secondo le linee guida dell'ANVUR e capace di produrre i documenti da esse previsti.

Per tutti i corsi di studio, e di conseguenza anche per quelli di nuova attivazione, è prevista la figura del referente di qualità.

5. Percorsi internazionali

Un corso a carattere internazionale, secondo il D.M. 635/16, deve essere indicato come tale nel sottoquadro B5.1 "Corsi internazionali" della SUA-CdS; in particolare, questo avverrà automaticamente se viene dichiarata una lingua straniera come unica lingua di erogazione del corso o se si tratta di un corso interateneo con uno o più atenei stranieri, che prevede il rilascio del titolo congiunto, doppio o multiplo.

I corsi che rilasciano, tramite la stipula di specifici accordi, titoli congiunti, doppi o multipli con atenei stranieri, ma non sono internazionali ai sensi del D.M. 635/16, potranno dichiarare la presenza di queste convenzioni nel campo B5 della SUA-CdS (Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti).

Si segnala l'opportunità di considerare l'eventuale curriculum di carattere internazionale previsto all'interno del piano didattico di un corso di studio come elemento strutturale di internazionalizzazione, rendendolo riconoscibile nella SUA.

Ai fini di una corretta distribuzione delle risorse dedicate all'internazionalizzazione e di una adeguata comunicazione agli studenti, le proposte di convenzione per il rilascio di titoli congiunti, doppi o multipli devono essere approvate in tempo utile per l'inserimento nella scheda SUA-CdS.

Per i corsi di studio "internazionali" potranno essere conteggiati, fino al 50% dei requisiti di docenza, i contratti di insegnamento attribuiti a docenti provenienti da università straniere

6. Sostenibilità dell'offerta didattica

Numerosità degli studenti: *le strutture didattiche devono verificare il rispetto dei parametri per la sostenibilità dei corsi di studio stabiliti dagli Organi di governo dell'Ateneo per la progettazione dell'offerta formativa annuale e ribaditi nella riunione del Senato Accademico del 28 settembre u.s..*

Per i corsi di laurea triennale, data la numerosità media di iscritti nel triennio, tale parametro corrisponde al 60% dei valori di riferimento (60 iscritti per i corsi di area umanistico-sociale e 45 iscritti per i corsi di area scientifico-tecnologica). Per i corsi di laurea magistrale, dato il diverso grado di attrattività e specializzazione dei corsi stessi, è stato stabilito come soglia il 30% dei valori di riferimento (24 iscritti in media nel biennio per i corsi di area umanistico-sociale e 19 per quelli d'area scientifico-tecnologica).

Requisiti di docenza: *sia per i corsi già attivati che per i corsi di nuova attivazione, dovranno essere individuati i docenti di riferimento dei corsi di studio, secondo quanto previsto dal DM 987/2016, verificando la persistenza di tale requisito per la durata normale del corso di studio. Tali requisiti dovranno essere verificati anche in previsione della verifica ex-post prevista dal citato DM; a tal*

fine si dovrà tenere conto della numerosità degli studenti iscritti al primo anno nel 2017-2018, in tutti i casi in cui non si preveda l'introduzione della programmazione degli accessi.

L'accreditamento si intende confermato qualora l'esito della verifica, validata dal NUV, sia positivo e, in caso contrario, decade automaticamente con contestuale eliminazione del corso di studi dalla banca dati dell'offerta formativa. Esclusivamente qualora l'esito negativo della verifica sia determinato da una insufficienza della docenza necessaria in relazione al superamento delle numerosità massime di studenti, l'accreditamento del corso e la possibilità di attivare lo stesso in difetto della docenza necessaria permangono per un solo anno accademico, al fine di consentire l'adozione di misure idonee al superamento delle carenze di docenza. Non si può in tal caso dare luogo all'accreditamento e all'istituzione di nuovi corsi, se non a seguito di disattivazione e soppressione almeno di un pari numero di corsi.

I docenti di riferimento dei corsi di studio devono essere individuati tra coloro che contribuiscono attivamente alla didattica del corso; oltre a rispettare quanto richiesto dalla normativa, devono essere consapevoli del ruolo ad essi attribuito. Per i corsi di studio "internazionali" potranno essere conteggiati, fino al 50% dei requisiti, i contratti di insegnamento attribuiti a docenti provenienti da università straniere stipulati in tempo utile rispetto alla data di scadenza della presentazione dell'offerta formativa.

La possibilità prevista dal DM 194/2015 di avvalersi di docenti a contratto quali docenti di riferimento (esclusivamente sotto il profilo quantitativo) è stata estesa fino all'a. a. 2019-2020 (DM 60/17, art .1, co. 1, lett. c).

Didattica assistita erogabile: al fine di garantire la sostenibilità dell'offerta formativa anche in relazione alle risorse disponibili, le attività didattiche andranno programmate tendenzialmente entro il monte ore utilizzato nell'anno precedente (39.000 ore). L'eventuale esigenza di aumentare tale monte ore dovrà essere segnalata con congruo anticipo, al fine di consentire al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione di valutarla in una seduta precedente a quella di approvazione dell'offerta formativa, in relazione alla quota di didattica sostenibile di ciascun Dipartimento e alla presenza di risorse sufficienti (aule, laboratori, docenti).

Per quanto riguarda la quota di didattica assistita coperta tramite contratti/affidamenti retribuiti, ciascuna struttura didattica ha l'obbligo di mantenere il rapporto tra le ore di didattica erogate per contratto/affidamento retribuito e le ore garantite dai professori e dai ricercatori di ruolo entro il limite del 30% delle ore potenzialmente offerte dal proprio corpo docente.

L'eventuale aumento di tale monte ore sarà valutato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione in relazione alla didattica sostenibile di ciascun Dipartimento e ai maggiori oneri derivanti.

Verranno segnalate alle strutture didattiche le attività formative con un numero di esami inferiore a 16 per le Lauree e le Lauree magistrali a CU e 8 per le Lauree magistrali. Le strutture didattiche dovranno tenere nel dovuto conto tale segnalazione, valutando l'opportunità di riprogrammare o disattivare tali attività.

7. Didattica innovativa

I Dipartimenti potranno definire, anche in collaborazione tra loro, l'offerta di corsi a carattere multidisciplinare volti a rafforzare il profilo scientifico e culturale della formazione e la sua spendibilità nel mondo del lavoro.

I Consigli di corso di studio dovranno definire in fase di programmazione didattica le attività da erogare in lingua diversa dall'italiano, nonché di agevolare la creazione di percorsi di studi in collaborazione con Atenei stranieri.

In particolare, in accordo con i principi di assicurazione della qualità, le nuove attività didattiche devono essere progettate in modo che:

- *siano coerenti con le esigenze culturali, scientifiche e sociali degli studenti e della società in generale, e tengano conto delle caratteristiche peculiari dei diversi corsi di studio (laurea, laurea magistrale);*
- *siano basate su decisioni motivate, trasparenti, frutto dell'analisi di dati oggettivi;*
- *siano focalizzate sugli studenti;*
- *risultino efficaci, efficienti e sostenibili;*
- *definiscano precisamente le responsabilità per quanto riguarda la loro implementazione e documentazione;*
- *definiscano gli obiettivi didattici attesi, affinché sia anche possibile una valutazione del loro successo.*

8. Programmazione degli accessi

Il MIUR Ministero chiede agli Atenei di compilare, nell'ambito della banca dati offerta formativa, il quadro informativo relativo a ciascun corso di studio per il quale si chiede la possibilità di limitare il numero degli studenti iscrivibili al primo anno mediante programmazione locale degli accessi.

In particolare alle Università è chiesto di specificare i criteri in base ai quali si prefigura la necessità di programmare l'accesso al corso di studi, ovvero di indicare la presenza o assenza dei seguenti requisiti:

- a) laboratori ad alta specializzazione;*
- b) sistemi informatici e tecnologici;*
- c) posti di studio personalizzati;*
- d) obbligatorietà del tirocinio didattico presso strutture diverse dall'ateneo.*

Inoltre in accordo con le indicazioni delle Linee Guida ANVUR e delle normative sulla sicurezza si deve tenere conto degli spazi e delle strutture disponibili.

Le strutture didattiche dovranno pertanto verificare la congruità ed eventualmente aggiornare la numerosità soglia definita nel precedente anno accademico, tenendo conto dei dati storici degli iscritti, del trend delle immatricolazioni, delle linee guida ANVUR e della normativa sulla sicurezza.

Il Senato Accademico, unitamente all'approvazione dell'offerta formativa 2018-2019, esprimerà il proprio parere su tale materia al Consiglio di Amministrazione, il quale delibererà anche tenendo conto delle ricadute finanziarie sul bilancio di Ateneo.

9. Offerta Formativa complessiva di Ateneo

Si ricorda che l'Offerta formativa proposta nell'anno accademico 2017/2018 ed inserita nella banca dati SUA-CdS è la seguente:

N.	Classe	Corso	Tipologia
Corsi triennali			
1	L-1	Scienze storiche e dei beni culturali	RAD modificato
2	L-2	Biotechnologie	
3	L-9	Ingegneria industriale	RAD modificato
4	L-10	Scienze umanistiche	RAD modificato

5	L-11	Lingue e culture moderne	RAD modificato
6	L-13	Scienze biologiche	RAD modificato
7	L-18	Economia aziendale	
8	L-20	Comunicazione, tecnologie e culture digitali	RAD modificato
9	L-21	Pianificazione e progettazione dell'ambiente e del paesaggio	
10	L-25	Scienze agrarie e ambientali	
11	L-25	Scienze della montagna	RAD modificato
12	L-25	Scienze delle foreste e della natura	RAD modificato
13	L-26	Tecnologie alimentari ed enologiche	RAD modificato
14	L-32	Scienze ambientali	RAD modificato
15	L-36	Scienze politiche e delle relazioni internazionali	
Corsi magistrali a ciclo unico			
1	LMG/01	Giurisprudenza	RAD modificato
2	LMR/02	Conservazione e restauro dei beni culturali	
Corsi magistrali			
1	LM-6	Biologia cellulare e molecolare	
2	LM-6	Biologia ed ecologia marina	
3	LM-7	Biotechnologie per l'agricoltura, l'ambiente e la salute	
4	LM-14	Filologia moderna	RAD modificato
5	LM-33	Ingegneria meccanica	
6	LM-37	Lingue e culture per la comunicazione internazionale	RAD modificato
7	LM-62	Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica	
8	LM-69	Scienze agrarie e ambientali	
9	LM-70	Scienze e tecnologie alimentari	Interateneo con alternanza annuale della sede
10	LM-73	Conservazione e restauro dell'ambiente forestale e difesa del suolo	
11	LM-73	Scienze forestali e ambientali	RAD modificato
12	LM-77	Amministrazione, finanza e controllo	
13	LM-77	Marketing e qualità	
14	LM-2 & LM-89	Archeologia e Storia dell'arte. Tutela e valorizzazione	

Premesso quanto sopra, le strutture didattiche dovranno proporre, in tempo utile per l'approvazione da parte degli Organi di governo nelle sedute programmate a dicembre p.v., l'assetto generale della propria offerta per l'a. a. 2018-2019, in relazione a:

- *elenco dei corsi di studio di I e II livello che si intende proporre;*
- *proposte di accreditamento iniziale e istituzione di nuovi corsi di studio (DM 987/16 e Linee guida ANVUR);*
- *proposte di modifica degli ordinamenti dei corsi accreditati (DM 987/16);*
- *corsi di carattere internazionale (DM 635/16);*
- *requisiti di docenza (DDMM 194/15, 987/16 e 60/17);*
- *lingua di erogazione della didattica di corsi e curricula;*

- *corsi a numero programmato (anche con contingente provvisorio – L. 264/99).*

La delibera sarà comunque subordinata all'approvazione definitiva dell'offerta formativa che valuterà in merito alla sua sostenibilità e al rispetto dei requisiti di accreditamento e delle linee guida ANVUR."

Il Rettore prosegue informando che il documento "Linee Guida Offerta Formativa" approvato in Senato Accademico nella riunione del 9 novembre 2017, individua alcune condizioni:

- l'adozione di una serie di misure nel rispetto delle Linee Guida individuate dall'ANVUR per l'accREDITamento iniziale dei Corsi di Studio e di una serie di azioni correttive suggerite dalla Commissione di Esperti della Valutazione (CEV) che, a seguito della verifica in loco condotta presso questa Università, ha rilevato alcune criticità;
- allineamento tra le Linee Guida approvate dal Consiglio di Amministrazione e regole stabilite per la distribuzione del FFO. Infatti, dato il peso che i risultati della didattica hanno assunto da alcuni anni nei criteri per l'assegnazione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO), la definizione delle politiche di Ateneo per la programmazione didattica rappresenta un importante momento strategico per la *governance* dell'Ateneo. Anche il DM 635/2016 ha definito le linee generali d'indirizzo della programmazione delle università 2016-18, attribuendo ai risultati della didattica un peso molto rilevante.
- limiti al di sotto dei quali i Dipartimenti sono tenuti a intervenire ai fini del rispetto di tutti i requisiti riguardanti la prestazione dei corsi di studio. Fa presente che le Tabelle predisposte appositamente dal Presidio di Qualità di Ateneo evidenziano i punti di forza e di debolezza di ciascun corso di studio. I Dipartimenti sono chiamati a indicare i corsi di studio che presentano profili inferiori ai vincoli ministeriali e agli *standard* individuati dall'ANVUR. A tal fine, nell'intento di stimolare le strutture a intervenire per il miglioramento dei corsi di studio e delle criticità, è stato già trasmesso ai direttori dei dipartimenti e ai presidenti dei corsi il materiale di supporto necessario.

Il Rettore, inoltre, ha intenzione di inviare alle strutture una nota in cui ricordare quali sono i corsi di studio che presentano criticità, sollecitando le stesse a proporre soluzioni idonee. Considerato che l'Ateneo non ha problemi sul fronte dei requisiti di docenza, grazie a un attento programma di reclutamento condotto negli anni passati, il Rettore, anziché intervenire con la chiusura dei corsi di studio, intende optare per un miglioramento delle criticità e per una razionalizzazione delle risorse a disposizione in termini di spazi e di laboratori. Sottolinea che, in particolare, l'opera di razionalizzazione deve proseguire nell'ambito dei corsi di laurea del settore forestale.

Il Rettore prosegue illustrando alcuni obiettivi sui quali intende lavorare:

a) Nuovi corsi di studio

Come già anticipato in precedenti sedute, è sua intenzione avviare uno o due corsi con un *curriculum* innovativo anche sul fronte delle lauree professionalizzanti. Per quanto riguarda le lauree magistrali fa presente che ci sono già iniziative nell'ambito delle Biotecnologie, della tecnologie digitali e delle discipline economiche.

b) Internazionalizzazione

Facendo seguito a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 28 settembre 2017, si sta lavorando anche sull'internazionalizzazione dei corsi di studio. A questo proposito ringrazia la prof.ssa Caruso e il prof. Chiti per l'importante supporto su tale fronte.

c) Tesi e cerimonia di consegna dei diplomi di laurea

Altra cosa importante riguarda l'aspetto della consegna dei diplomi di laurea. Considerato il consenso e la soddisfazione dimostrata al riguardo dagli studenti, propone di organizzare la cerimonia due volte all'anno per dare visibilità all'Ateneo.

Il Rettore, inoltre, ritiene che vadano snellite e abbreviate le modalità di preparazione delle tesi di laurea triennale per favorire e accelerare l'accesso degli studenti alle lauree magistrali e, successivamente, al mondo del lavoro.

Il Rettore coglie l'occasione per informare il Consiglio che il prof. Luca Lorenzetti è stato nominato Delegato del Rettore per l'offerta formativa dei corsi di studio di terzo livello e sarà invitato a partecipare ad una prossima riunione per inserire la programmazione dei corsi di dottorato di ricerca all'interno dell'offerta formativa. Al riguardo richiama l'attenzione dei consiglieri sull'opportunità di verificare la sostenibilità economica dei contratti stipulati con enti pubblici e con aziende private per la copertura delle borse di studio.

La prof. Caruso ringrazia per l'invito il Rettore, che ha già anticipato esaurientemente i temi più salienti dell'argomento. La prof.ssa Caruso informa che ha iniziato un dialogo costruttivo con quattro Direttori di Dipartimento su sei per l'ottimizzazione dell'Offerta Formativa con due prospettive di fondo: miglioramento dell'attrattività dei corsi e riduzione degli abbandoni. Riguardo agli abbandoni osserva che, se in alcuni casi ed entro certi limiti possono risultare fisiologici, in altri sono da considerare assolutamente oggetto di intervento, per la ricaduta negativa che producono in termini di legame tra FFO e *performance* didattica.

Un aspetto importante da tenere in considerazione è il rispetto dei requisiti quantitativi e qualitativi di docenza, nonché l'attenzione costante al margine DID, attestato su 39.000 ore. I Presidenti dei corsi di studio e i Direttori di dipartimento hanno tutto il materiale per la riprogettazione dei corsi su base interdipartimentale, evitando la chiusura dei corsi di studio.

Fa notare che la tabella sulla numerosità minima degli studenti, evidenzia che 8 corsi su 31 presentano criticità; inoltre, alcuni hanno persistenti carenze da cinque anni. I Direttori, pertanto, dovranno intervenire per ottimizzare tali situazioni. I Dipartimenti DEB, DIBAF e DAFNE sono stati invitati a collaborare in comune, mettendo a frutto le competenze dei rispettivi docenti, per una ristrutturazione dei Corsi di Laurea Magistrale con particolare riguardo ai settori delle biotecnologie industriali e delle biotecnologie mediche e veterinarie. In quest'ottica è necessario che l'organizzazione e la qualità dei laboratori sia eccellente.

Per la progettazione dei percorsi magistrali potrebbe essere utile conoscere l'orientamento dei laureati triennali attraverso la compilazione di un piccolo questionario da sottoporre al momento dell'iscrizione all'esame di laurea; tale iniziativa è stata già sperimentata dal Dipartimento DEB.

Il questionario, che potremmo definire una espressione di interesse, potrebbe riportare solo tre quesiti:

1. Intende proseguire gli studi con un percorso magistrale?
2. Intende iscriversi ad una delle lauree magistrali incardinate presso il Dipartimento dove sta per conseguire il titolo triennale?
3. In caso di risposta positiva al primo quesito ma negativa al secondo indicare quale percorso magistrale intende intraprendere e presso quale Ateneo.

L'analisi di tali questionari potrebbe agevolare la progettazione di un'offerta formativa maggiormente rispondente agli interessi dei nostri laureati triennali.

Per quanto riguarda l'Internazionalizzazione è fondamentale il sito *web* in inglese, oltre alle altre iniziative che vengono fatte all'interno dei Dipartimenti.

Per quanto riguarda le tesi di laurea triennale bisogna puntare alla razionalizzazione, con elaborati qualificanti ma che seguano una procedura semplificata per l'accesso alle lauree magistrali. Il Presidente del Presidio di Qualità di Ateneo sta lavorando a tale progetto. La nota importante è che potrebbe essere istituito presso il nostro Ateneo il giorno del "*Commencement*", sull'esempio di altri Atenei italiani, durante il quale l'Ateneo, gli studenti, le famiglie e la comunità viterbese festeggiano la fine del percorso formativo dei nostri studenti. Si tratta di un interessante evento celebrativo dell'Ateneo, con apertura all'esterno, alla città e ai familiari.

Il Rettore sottolinea l'importanza di avere a disposizione una gran quantità di dati articolati e precisi, non disponibili sino a quattro anni addietro nel nostro Ateneo; tali dati sono del tutto strumentali per operare opportuni controlli dei criteri di qualità dei corsi. Nella cartella *google drive* a disposizione dei Consiglieri è stata inserita sia tutta la normativa utile per avere una visuale chiara del contesto istituzionale di riferimento, sia – per l'appunto – le tabelle contenenti i dati di controllo dei corsi, elaborate combinando i dati provenienti dal Presidio di Qualità.

Il Rettore aggiunge, in conclusione, che due anni fa è stata operata la scelta di sottoporre l'Ateneo alla visita della CEV per l'autovalutazione. La scelta, criticata da alcune parti, oggi si rivela un valore aggiunto e ci permette di lavorare per il raggiungimento di risultati migliori. Ci ha avvantaggiato il fatto di averla richiesta due anni fa insieme a soli altri quattro Atenei, in modo da aver intrapreso prima di altri il cammino per il miglioramento della qualità dell'offerta didattica.

Il Rettore ringrazia la Prof.ssa Caruso, che esce dal luogo della riunione.

Il Consiglio di Amministrazione,

Vista la Legge 2 agosto 1999 n. 264 "*Norme in materia di accessi ai corsi universitari*";

Visto il DM 22 ottobre 2004, n. 270 "*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509*";

Visti i DDMM 16 marzo 2007 concernenti la determinazione delle classi di laurea e di laurea magistrale;

Vista la Legge 30 dicembre 2010, n. 240, "*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e di reclutamento, nonché delega al governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*";

Visto il D.Lgs. del 27 gennaio 2012, n. 19 "*Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240*";

Visto il DM 27 marzo 2015, n. 194 "*Requisiti accreditamento corsi di studio*";

Visto il DM 8 agosto 2016, n. 635 "*Linee generali di indirizzo della programmazione delle università 2018-2018 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati*";

Visto il DM 12 dicembre 2016, n. 987 "*Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari*";

Visto il Regolamento didattico d'Ateneo – Parte generale emanato con il Decreto Rettorale n. 823/12 del 16 gennaio 2012 e modificato con il Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

Visti gli *Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area 2015* (ESG 2015);

Viste le Linee guida ANVUR per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari (testo pubblicato il 22/12/2016 e aggiornato al 18 agosto 2017);

Visto il DM 8 febbraio 2017, n. 60 "Modifiche ai requisiti di accreditamento dei corsi universitari";

Visto il Documento "*Politiche di Ateneo e programmazione didattica a.a. 2018/19*" approvato dal Senato Accademico del 28 settembre 2017;

Viste le Linee guida per l'accreditamento iniziale dei Corsi di Studio universitari, formulate ai sensi dell'Art. 4, co. 1 del DM 12 dicembre 2016, n. 987, pubblicate il 13 ottobre 2017;

Vista la delibera del Senato Accademico del 9 novembre 2017,

delibera, ai sensi dell'art. 12, co. 3, lett. q) dello Statuto di Ateneo, che le strutture didattiche dovranno proporre, in tempo utile per l'approvazione da parte degli Organi di governo nelle sedute programmate a dicembre p.v., l'assetto generale della propria offerta didattica per l'a. a. 2018-2019, presentando le rispettive programmazioni in relazione a:

- elenco dei corsi di studio di I e II livello che si intende proporre;
- proposte di accreditamento iniziale e istituzione di nuovi corsi di studio (DM 987/16 e Linee guida ANVUR);
- proposte di modifica degli ordinamenti dei corsi accreditati (DM 987/16);
- corsi di carattere internazionale (DM 635/16);
- requisiti di docenza (DDMM 194/15, 987/16 e 60/17);
- lingua di erogazione della didattica di corsi e *curricula*;
- corsi a numero programmato (anche con contingente provvisorio – L. 264/99).

La delibera sarà comunque subordinata all'approvazione definitiva dell'offerta formativa che valuterà in merito alla sua sostenibilità e al rispetto dei requisiti di accreditamento e delle linee guida ANVUR.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.